

# «Dateci un Paese normale»

## Appello di Squinzi alla politica: le imprese hanno fatto il loro dovere

**Nicoletta Picchio**

Conclude con una «preghiera che faccio ai politici: dateci un paese normale e vi faremo vedere cosa siamo capaci di fare». Le imprese, dal canto loro, hanno il «diritto, il dovere e l'onore di essere classe dirigente». Lo dice con orgoglio Giorgio Squinzi all'assemblea degli industriali di Treviso: «Noi imprese siamo il nocciolo duro del paese, la parte che ha consentito al paese di resistere, che lo ha tenuto in piedi e che ha permesso di tamponare la crisi». Numeri pesanti, che il presidente di Confindustria ricorda: -25% la produzione industriale; -15% la capacità produttiva; -9 i punti di Pil dall'inizio della crisi ad oggi. «Da noi verrà la ripresa, il sistema delle imprese e la struttura di Confindustria stanno facendo il loro dovere», ha scandito Squinzi. Un esempio, le 3.100 domande già arrivate a seguito della nuova Sabatini (che consente agevolazioni su acquisto mac-

chinari) varata dal governo: «Genererà oltre 1 miliardo di investimenti. Noi imprese ci crediamo e investiamo, si può dare una spinta alla crescita». La preoccupazione di Squinzi è la disoccupazione: quel tasso record del 13,7%; che sale al 46% per quanto riguarda i giovani. «La disoccupazione è drammatica, il tasso del 46% è angosciante, rischiamo di perdere due o tre generazioni di giovani».

Matteo Renzi, assente perché impegnato a Parigi per un vertice europeo, è stato interlocutore virtuale: «Il governo è in carica da quasi quattro mesi, non si possono fare miracoli», ha detto il presidente di Confindustria. Che ha sollecitato le riforme: «Sono come gli antibiotici che vanno dati al paese per ripartire, ma le vitamine possono venire solo dalle imprese». C'è bisogno di stabilità e di riforme: «Sono presidente di Confindustria da 25 mesi e ho visto tre governi». Sui provvedimenti varati venter-

di in materia fiscale Squinzi ha detto che «ci sono cose interessanti, non tutto quello che avevamo chiesto ma può andare. Abbiamo aspettative enormi sulla revisione del sistema fiscale che è borbonico, si sconfinava nell'abuso del diritto fiscale». Ed ha citato la sua esperienza di imprenditore presente in 43 paesi: l'aliquota fiscale media è del 38%, in Italia non scende sotto il 54. A scoraggiare le aziende, ha aggiunto, è l'inaffidabilità del sistema fiscale che «può essere contestato tutto e il contrario di tutto. Mi auguro che dalla riforma venga fuori un fisco con cui si possa collaborare». Sul pacchetto competitività, Squinzi si è riservato un giudizio quando ci saranno i testi, affermando che alcune cose comunque ci sono.

E sull'atteggiamento del governo nei confronti dei corpi intermedi ha smussato: «Ci sono forzature mediatiche in questa posizione che traspare. Posso testimoniare l'orgoglio di rappre-

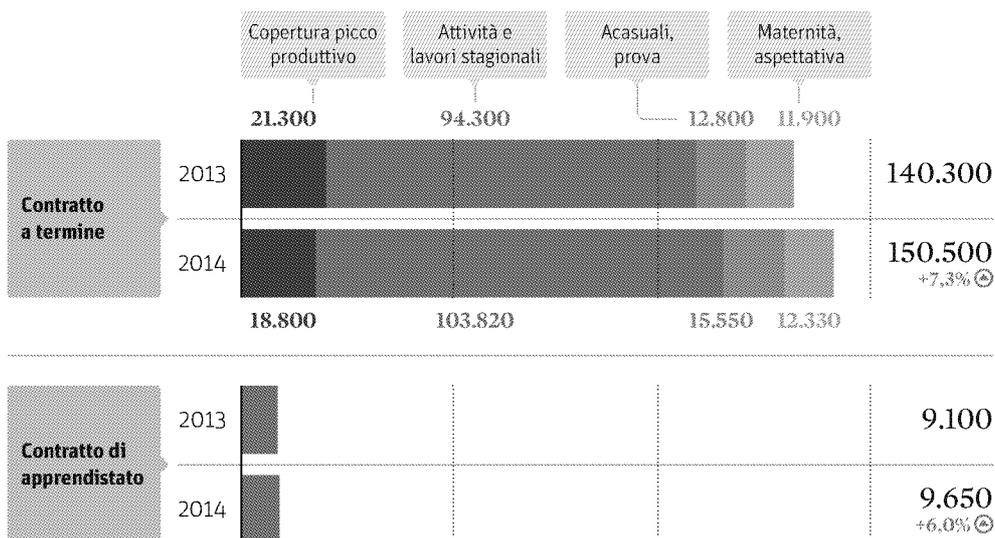
sentare un sistema di 150 mila imprese e 6 milioni di lavoratori che sono la parte sana del paese». Ed ha aggiunto: «stiamo continuando a sottoporre proposte, riflessioni, informazioni necessarie al governo per modulare la propria azione, abbiamo un dialogo quotidiano con i ministeri e, con il supporto della base, il sistema degli imprenditori sta facendo il suo dovere».

Squinzi ha sottolineato il legame tra crescita e democrazia e in questo contesto ha ricordato la riforma di Confindustria appena varata che «rende più corta la catena di comando e la rappresentanza, anticipando la riforma politico-istituzionale del paese». Con la riforma è stato approvato anche il Codice etico: «Abbiamo dato il segnale che siamo avanti, stiamo trascinando anche la politica. Non ci sono scorciatoie, abbiamo bisogno di trasparenza e concorrenza, nell'interesse delle imprese sane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le stime di Unioncamere e ministero del Lavoro

I flussi di personale in entrata programmati dalle imprese private dell'industria e dei servizi  
II trimestre e var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014



Leader degli industriali.  
Giorgio Squinzi

### Le semplificazioni fiscali

«Nel decreto cose interessanti, non c'è tutto quello che avevamo chiesto, ma può andare»

### L'Esecutivo

«Con i ministeri dialogo quotidiano, ma il governo è in carica da 4 mesi, non si possono fare miracoli»

